

Conto corrente colla Posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2.00

Un numero separato cent. 5

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Montalcinesi,

La stampa è di nuovo chiamata dal Capo del Governo ad esercitare un'azione efficace di propaganda, di apostolato civile, a favore del Prestito nazionale.

Il *Progresso* risponde prontamente all'invito per il fine altissimo al quale esso tende e s'ispira. Eccoli sulla breccia, come sempre, al suo posto di dovere verso la Patria diletta, che in questi gravi momenti vuole essere servita ed aiutata da tutti i figli suoi.

La lotta, nella quale siamo impegnati ed è in giuoco l'onore, l'avvenire, l'esistenza stessa della Nazione, richiede non solo largo contributo di braccia e di sangue, ma mezzi di denaro copiosi, abbondanti. E per la Patria in armi, per la grande augusta Madre nostra, l'Italia, tutto dobbiamo dare pur di vederla vittoriosa sul secolare suo nemico, coronata a perenne difesa dalle sue Alpi e dal suo mare.

Al nuovo Prestito, come ad ogni altra impresa diretta ad assicurare ai nostri valorosi combattenti di non rimanere per numero, per armamento, per ogni indispensabile sussidio, inferiori all'esecrato nemico, importa che contribuiscano con eguale fervore di consentimento, di sacrificio, di entusiasmo tutte le classi, tutte le fortune, tutte insomma le categorie di cittadini, ciascuna secondo le proprie forze, dai detentori di capitali ai più umili operai educati alla scuola del risparmio. Mai, come in questi momenti, si affacciò più imperioso il dovere della solidarietà nazionale, della unione degli animi e degli sforzi.

Montalcinesi

concittadini nostri,

Il concorso vostro al nuovo Prestito non può mancare. Noi siamo certi che all'appello del Governo risponderete tutti con onore non tanto perchè il concorrervi è un ottimo e sicuro impiego dei grandi come dei piccoli risparmi, ma anzitutto e soprattutto perchè è compito — lo ripetiamo — di un alto dovere: quello di farci difensori, anche senza le armi in pugno, di un supremo interesse collettivo, *l'onore e l'integrità nazionale*.

« Non è lecito astenersi dal prestare

« il denaro disponibile allo Stato, quando « questo lo chiede per la difesa della Patria; è una colpa sottrarsi a quest'obbligo perentorio quando è risaputo « che il prestito è destinato a fornire le « armi all'Esercito per uno sforzo decisivo; ed è un tradimento nascondere o « serbare per sé il proprio denaro quando più di un milione di soldati e marinai, la migliore parte del Paese, sono « schierati sulle Alpi e sulle tolde delle « navi da guerra, pronti a versare il proprio sangue per la grande impresa redentrice. »

Saremmo, in una parola, indegni di loro, così forti e buoni, così baldi e generosi, se l'anima nostra non si sentisse esaltata fino al compimento di tutti i doveri che come italiani c'incombono.

La Direzione

L'Austria e il "Lovcen",

Le armi austriache, i loro sforzi aggressivi, hanno avuto facile ragione sul piccolo Montenegro. Il monte Lovcen, al quale da molto tempo si erano rivolte le cupidigie del governo imperiale di Vienna, dopo lunga tenace resistenza opposta dai soldati montenegrini animati dal loro vecchio e glorioso Sovrano, è caduto nelle mani dei barbari invasori, ed ora l'aquila bicipite — annidata lassù — penserà a dominare il piccolo regno bellicoso e ribelle.

In presenza del doloroso avvenimento noi italiani ci sentiamo più che mai compresi da affettuosa ammirazione verso l'eroico, forte e generoso Montenegro, culla della nostra Regina, di quell'angelo di pietà che è sorriso della Reggia.

Considerata la conquista del Lovcen nei riguardi dell'Italia, ognuno vede come essa turbi considerevolmente l'equilibrio dell'Adriatico a tutto danno nostro, e sia — come ha già dimostrato la stampa quotidiana — un'altra prova fra le moltissime dei propositi rapaci ed aggressivi dell'Austria desiderosa sempre e soltanto di ferire i nostri interessi.

Il monte Lovcen ha un'immensa importanza strategica, e la sua conquista dà all'Austria una maggiore incontrastata autorità sull'opposta sponda dell'Adriatico.

Ma non è per rammentare e documentare un'altra delle tante cause dell'insanabile dissidio austro-italiano, che noi abbiamo scritto queste affrettate parole. Non è per aggiungere un argomento ai mille per dimostrare come la nostra guerra fosse necessaria ed inevitabile di fronte alla pervicacia e all'inflessibilità con cui l'Austria preparava dovunque la sua ambita supremazia e la nostra umiliazione e il danno e la debolezza; è per qualche cosa di più serio e importante. È per aggiungere la nostra modesta voce a quella dei giornali autorevoli nel richia-

mare l'attenzione del Governo sul grave avvenimento affinché il successo dell'Austria sia transitorio, s'impedisca alla nostra nemica di svolgere con l'occupazione del Lovcen il programma da lungo tempo propostosi: quello di ferire insieme al Montenegro gli interessi italiani.

La nuova tattica dei tedeschi nei Balcani:

QUINTUPLICANDO LE ARTIGLIERIE

Il senatore Humbert — colui che ebbe il merito, allora non compreso, di annunziare al Parlamento francese gli errori e le deficienze della preparazione militare, quando ancora il conflitto europeo era lontano — pubblica nei giornali un articolo, meritevole di essere conosciuto anche in Italia, sugli insegnamenti che debbono trarsi dalla campagna austro-tedesca in Serbia.

« Più la guerra si protrae — scrive il senatore Humbert — e più essa estende la funzione riservata al materiale. I nostri nemici hanno inaugurato nei Balcani una nuova tattica che consiste sull'impiego di un minimo di truppe con un massimo di artiglieria. Essi, in tal modo, economizzano gli uomini e attendono il risultato dei grandi cannoni, che la loro industria sembra produca con un'abbondanza inesauribile. Si riteneva che per forzare il passaggio del Danubio e per respingere l'esercito serbo — mirabilmente valoroso ed aiutato dalle difficoltà di un paese che esso conosce a perfezione — fosse necessario un contingente di circa 500 mila uomini. Ora sembra accertato invece che il maresciallo Marchens non avesse a sua disposizione più di 150 a 175 mila uomini. Ma egli aveva condotto con sé una forza di artiglieria che, secondo le regole antiche, sarebbe stata sufficiente per un'armata di un milione di uomini. In altri termini, egli impiegava più di cinque cannoni là dove fino ad oggi si riteneva che un solo pezzo costituisse un appoggio sufficiente.

« E quale è stato il risultato? Salvo alcune circostanze estremamente rare ed eccezionali, le fanterie non sono entrate in contatto. Le truppe tedesche marciavano precedute da un fuoco al quale nulla resiste; esse hanno subito perdite minime, limitandosi ad occupare le posizioni dopo che un diluvio di obici ne aveva sloggiato il nemico. E gli ammirabili serbi non hanno nemmeno potuto dimostrare utilmente il loro tradizionale valore.

« Che cosa concludere se non che la Germania, giunta al momento grave in cui la mancanza di uomini comincia a farsi sentire, si sforza di combattere solo con gli strumenti da guerra, e che grazie al suo lavoro e alle sue risorse industriali e al suo spirito di organizzazione essa conta — malgrado il suo spossamento — di tenere a bada i suoi nemici e forse di schiacciarli? — Dobbiamo considerare seriamente questa eventualità e fare tutti i nostri sforzi per assicurarci il possesso della nostra fronte. Aumentiamo quindi anche noi la proporzione della nostra artiglieria, sostituiamo, soprattutto, le macchine

all' uomo, la mitragliatrice al fucile e gli esplosivi alla baionetta.

« Lavoriamo, moltiplichiamo le nostre produzioni, sorgano nuove fabbriche nelle quali regni giorno e notte un' attività febbrile. Per dare al paese questo materiale da guerra infinitamente più prezioso di nuovi reggimenti, occorre che le industrie militari dispongano di tutta la mano d' opera e di tutta la materia prima che è possibile impiegare.

« Per fare cannoni occorrono acciaio e uomini che li lavorino, e quante volte ho deplorato la funesta aberrazione di certi capi che privano le fonderie di specialisti e di tecnici senza i quali il lavoro non poteva essere ripreso? Ma oltre agli operai occorre — come ho detto — una quantità sempre maggiore di acciaio, che la nostra produzione nazionale non può dare. Bisogna acquistare il metallo all' estero, affrontando una questione molto grave, perchè i trasporti si fanno male, e le forniture richieste agli industriali giungono in ritardo o non arrivano affatto. E' un dovere essenziale del Governo risolvere di urgenza la crisi dei trasporti marittimi, se non vogliamo che tutte le nostre fabbriche si trovino paralizzate... »

Questo grido d' allarme del senatore Humbert è bene che sia conosciuto anche in Italia, dove si dovrebbe forse assai più intensificare la produzione delle artiglierie e delle munizioni. E' ormai chiaro che questo è il problema massimo della guerra.

Le ricompense di guerra

Dal 24 maggio al 31 dicembre 1915 sono state consegnate le seguenti ricompense per la guerra contro l' Austria.

Di *motu proprio* del Re : n. 6 medaglie d' oro e 61 di argento.

Per decreto luogotenenziale: n. 3 medaglie d' oro, n. 554 medaglie d' argento, n. 836 medaglie di bronzo.

Encomi solenni n. 663.

Delle 554 medaglie d' argento concesse per decreto luogotenenziale n. 157 furono conferite a morti.

Delle 836 medaglie di bronzo concesse per decreto luogotenenziale 155 furono conferite a morti.

Le nuove tariffe postali in vigore dal 1 gennaio 1916

Per norma dei nostri cortesi lettori diamo nel seguente prospetto le nuove tariffe postali che sono entrate in vigore dal 1. gennaio 1916:

CORRISPONDENZA

Lettere semplici: peso grammi 15, per la città o distretto postale L. 0,05.

Lettere semplici: grammi 15, nel Regno L. 0,20.

Lettere semplici: peso grammi 15, per l' Estero L. 0,25.

Lettere semplici: per militari, di bassa forza (nel Regno), L. 0,10.

Biglietti postali: nel distretto postale L. 0,05.

Biglietti postali: nel Regno lire 0,10.

Cartoline postali: nel distretto postale L. 0,05.

Cartoline postali: nel Regno ed all' Estero L. 0,10.

Cartoline postali: con risposta pagata (nel Regno e Colonie) L. 0,15.

Cartoline illustrate: nel distretto postale, nel Regno ed Estero L. 0,05. (Nel Regno è concesso di scrivere al massimo cinque parole, frasi di convenienza, firma e data, purchè non abbiano i caratteri di corrispondenza. Per l' estero è ammessa la sola firma).

Biglietti da visita: in busta aperta nel Regno ed all' Estero L. 0,05.

Raccomandate: nel distretto postale L. 0,10. Nel Regno ed Estero L. 0,25, oltre la francatura.

Espressi: nel distretto e nel Regno L. 0,25, all' Estero L. 0,30.

Ricevute di ritorno: Oltre la francatura, raccomandazione od assicurazione: nel distretto postale L. 0,10; nel Regno L. 0,20; per l' Estero L. 0,25.

Fatture commerciali. — Purchè siano costituite da un sol foglio, non contengano alcuna indicazione manoscritta avente carattere di corrispondenza attuale e personale od altra aggiunta, che possa altrimenti modificar o alterare il carattere specifico di fatture; le spedizioni siano fatte in modo da poter essere verificate e non oltrepassino il peso di 15 grammi, l' affrancatura è di L. 0,05 nell' interno del Regno.

STAMPATI

Ricordiamo che i giornali non possono essere spediti da privati nei paesi dichiarati zona di guerra; coloro che intendessero di inviare giornali ai loro cari residenti in zona di guerra, e specialmente ai soldati, debbono fare gli abbonamenti presso le amministrazioni dei giornali stessi. (1).

Stampe — Non periodiche nel Regno e Colonie centesimi 2 ogni 50 grammi o frazione, all' Estero centesimi 5. — Limite massimo kg. 5 per l' interno e kg. 2 per l' Estero. — La raccomandazione fino a grammi 500 è centesimi 5 nel distretto postale, cent. 10 nel Regno e Colonie e cent. 25 per l' Estero.

Bozze di stampe corrette — Come le stampe.

Giornali, riviste, listini, cataloghi, periodici, ecc., per l' interno del Regno se spediti con francobolli da privati centesimi 5 ogni 50 grammi o frazione; se spediti da Editori, Librai ecc., centesimi 2, purchè con fascia o timbro della Ditta. La raccomandazione è come le stampe.

Manoscritti — Sotto fascia, in rotolo o in busta aperta, nel Regno sino a 50 grammi L. 0,20 indi ogni 500 grammi o frazione, lire 0,40, con limite massimo di kg. 5. Per l' Estero sino a grammi 50 L. 0,25, indi L. 0,05 in più ogni 50 grammi o frazione, con limite massimo di kg. 2 per l' estero. E' vietato accompagnare i manoscritti con lettera.

Campioni senza valore. — Confezionati in modo da potersi verificare, nell' interno del Regno sono ammessi nella tariffa di centesimi 4 fino a 50 grammi, poi cent. 2 in più ogni 50 grammi o frazione sino a un limite massimo di 350 grammi. La raccomandazione è di L. 0,10. Per l' Estero L. 0,10 fino a 100 grammi, più L. 0,05 in più ogni 50 grammi, o frazione sino a 350 grammi; la raccomandazione è di L. 0,25.

(1) Questo nostro giornale, dall' inizio della guerra, ha aperto gli abbonamenti per i militari con il contributo semestrale di lire 1.

Il Governo e la piscicoltura

Siamo in grado di riferire che il Ministero di agricoltura (ufficio pesca) ha dato ordine di mettere in esecuzione i programmi di piscicoltura intesi a ripopolare le nostre acque fluviali e lacuali. Saranno fatte inmissioni di trote, salmarino, pesce persico, barbo, carpe, tinca, anguille, coregono e gamberi.

L' opera del Ministero di agricoltura, diretta a ripopolare i nostri fiumi e laghi, è meritevole di plauso, ma occorre che il Ministero stesso provveda a fare intensificare, al momento opportuno, la vigilanza sulle acque pubbliche affinché sia impedito ai pescatori disonesti di far uso di mezzi illeciti per catturare il pesce. Occorre assolutamente far rispettare la legge se non vuolsi che del ripopolamento, che si sta per iniziare, si soli a goderne siano quei fior di galantuomini

che si servono del cloruro di calcio, del carbu-ro, delle paste torpenti e della dinamite!

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

La *Vedetta Senese* ha in questi giorni pubblicato un prospetto di notizie statistiche sui soccorsi alle famiglie dei richiamati, in quale misura cioè i soccorsi di guerra sono stati distribuiti in Siena e Provincia.

Il prospetto è seguito da considerazioni e commenti giustissimi. Si rileva, soprattutto, che in molti dei paesi e delle cittadine della nostra Provincia si è stati assai prodighi, in qualche altro centro accessivamente larghi, dei denari dello Stato, mentre poi si sono strette le mani allorchè si trattava di metterle nelle proprie tasche.

E' da considerarsi — scrive la *Vedetta* — come nella cifra che riguarda le somme raccolte dai Comitati locali è compresa la quota parte dei contributi della Provincia, del Monte dei Paschi, della Camera di Commercio, del Consorzio Agrario, dei Ferroviari: per conseguenza, in qualche Comune, se si toglie questa somma, che complessivamente, sale ad una cifra non disprezzabile, si vede come le offerte locali per i soccorsi di guerra si risolvano in una quantità che si avvicina a zero.... Solo, infatti, che si dia un' occhiate alle cifre di questo progetto, salta fuori evidente il contrasto fra la esiguità della cifra raccolta sul luogo e la importanza dell' ammontare dei sussidi governativi elargiti nella stessa località.

Siccome questa dei sussidi è la funzione più importante e delicata della mobilitazione civile, la *Vedetta* richiama giustamente l' attenzione delle Autorità superiori d' invigilare affinché gl' inconvenienti che si verificano vengano tolti di mezzo, per vedere, insomma, se la distribuzione dei sussidi avvenga rispettando o meno le disposizioni di legge e le ragioni della giustizia.

Alcuni Comuni concedono sussidi anche a chi non ne avrebbe diritto; altri li lesinano a quelli ai quali spetterebbero per sacrosanto dovere civile....

Là — prosegue la *Vedetta* — dove vi è un dispendio, in appena sei mesi, (il prospetto riguarda i sussidi concessi al 31 Dicembre 1915); di bene un milione e 615,673 lire è necessario che qualcuno verifichi se esiste sperpero o no, se vi è rispetto alla legge oppure favoritismo non qualificabile e se, dovunque, si adopra la stessa misura nel soccorrere ai bisogni delle famiglie bisognose dei militari, per evitare che nel Comune A si conceda il sussidio a chi ha varie migliaia di lire di stipendio o vari ettari di terreno al sole, mentre nel Comune B lo si neghi a chi ha quasi la miseria dentro la casa, restata deserta di braccia valide al lavoro.

Il sindaco ing. Socini e il prefetto comm. Merlo, recatisi a Roma, hanno presentato in nome della popolazione senese al Presidente del Consiglio on. Salandra la medaglia d' oro e la pergamena decretatagli dal Consiglio comunale in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria.

L' on. Salandra ha molto gradito il pensiero e il duplice dono, viva espressione questo dell' innato squisito senso artistico del popolo senese.

La nuova deputazione del Monte dei Paschi è stata così costituita: presidente dott. Francesco Avanzati Bernardi, vicepresidente nob. Carlo Mocenni, deputati effettivi march. Carlo Ballati Nerli, cav. avv. Alfredo Bruchi, cav. Giuseppe Camaiori, Elia Coli, comm. prof. Emilio Falaschi, cav. Francesco Venturini, Gallerani, supplenti, Ti-

to Corsini, avv. Coriolano Filippi.

La Deputazione del Monte dei Paschi, adunata il 12 corrente, ha deliberato di sottoscrivere per lire 3 milioni al nuovo Prestito nazionale; oltre la quota assunta nel Consorzio di emissione di lire 14 milioni.

DA ASCIANO

Fra le insegnanti proposte per la *Pensione vitalizia di benemerenzza* dal Consiglio provinciale scolastico figura la signora Eufemia Masi di qui.

Nell'alta missione educatrice la signora Masi ha speso le migliori sue energie, le doti dell'animo suo buono. È dunque atto di giustizia che il Ministero della P. I. ne premi i servigi e le benemerenzze.

Il *Progresso* si rallegra con la distinta signora della quale viene riconosciuta ed apprezzata l'opera sua educativa.

DA BUONCONVENTO

Giorni addietro si adunò il *Comitato di assistenza civile*. Gli intervenuti si occuparono più che altro di rendere più proficuo il funzionamento del Comitato stesso nell'anno testè sorto, e si compiacquero dell'opera spiegata dalla Commissione femminile per gli indumenti di lana; — Commissione, con molto amore e zelo presieduta dalla gentile signorina Battistina Turchi.

DA TORRENIERI

La sera dell'Epifania in questa fiorente Società Filarmonico-drammatica ebbe luogo un brillante trattenimento per festeggiare i nostri compaesani soldati, in licenza dal fronte. La rappresentazione riuscì, destò vivo interesse e schietto buonumore, nel numeroso uditorio che fu largo di ovazioni calorose. Negli intermezzi fece lodevole servizio il Corpo musicale diretto dall'egregio maestro Fabruci.

Ai soldati convenuti fu offerto a cura della Società stessa un vermouth d'onore, egualmente offerto in altra occasione ad altri militari pure in licenza dal fronte.

Tutti i soci contribuirono alla buona riuscita della serata, ma soprattutto vanno ringraziate la signorina maestra Mancini e le signorine Erina Nannetti e Luisina Minucci che contribuirono in massima parte allo svolgimento della festa.

Ora i nostri soldati sono ripartiti o stanno per ripartire per il fronte. Li segua l'augurio sincero di presto tornare tra noi con il ramo della vittoria; e la nostra Società al loro ritorno saprà tributar loro anche maggiori e più entusiastiche accoglienze.

GUIDO BACCELLI

Lo piangono l'Italia e la scienza

L'Italia ne incide il nome nel bronzo accanto a quelli dei suoi figli più insigni e benemeriti.

La scienza, di cui egli sentì tutto il fascino e fu — ammirato dai dotti dell'Europa — uno degli astri maggiori e più luminosi, ne infiora, baciandola, la gelida serena fronte.

Noi ci chiniamo riverenti dinanzi alla sua memoria, che per le giovani generazioni sarà una luce sempre di bene, una forza stimolatrice a egregie cose, a seguir « virtude e conoscenza ».

La Direzione

Anche i soldati, già residenti nel nostro Comune, che qui nominiamo hanno dato alla Patria il fiore aulente dei loro vent'anni.

Sono: **Carretani Giovanni** di Francesco, **Valeri Gusmano** di Angelo, **Belli Angelo** di Andrea.

Onore alla loro memoria!

I bisogni della popolazione di S. Angelo in Colle

Martedì mattina andammo a S. Angelo, dove quella buona popolazione ci manifestò il proprio malcontento verso il Comune per l'ingiusto trattamento che in confronto alle altre frazioni le vien fatto, e precisamente perchè il Comune non si cura di risolvere la questione dell'acquedotto del Vivo. Ci venne riferito che il dott. Lavinio Franceschi, disgustato, si è dimesso dall'ufficio di consigliere.

Noi, mentre preghiamo il distinto gentiluomo dott. Franceschi di recedere dalla presa determinazione non privando così l'Amministrazione comunale del suo consiglio, prezioso per maturità di senno, torniamo a raccomandare al sindaco e ai suoi colleghi della Giunta di prendere a cuore la detta questione col *fermo proposito* di risolverla al più presto.

Nessuno che conosca i bisogni di S. Angelo, — che sappia quanto quella frazione scarseggi d'acqua, specialmente nell'estate, ed impura sia costretta a berla, — nessuno che voglia le popolazioni di un Comune trattate alla stessa stregua, con criteri di giustizia distributiva, può non associarsi a noi nel domandare che si metta mano una buona volta ai lavori della conduttura; — opera questa così utile di così vitale importanza per la buona popolazione santangiolese.

Diamo ad essa, a quella popolazione, la prova tangibile, migliore, delle nostre affettuose premure ai suoi bisogni. Mostriamo che il nostro interessamento non è verso di lei men vivo, meno sollecito.

La popolazione di S. Angelo ne è meritevole; essa che molto dà alle finanze comunali; — essa che in ogni circostanza ha dato prova di saviezza e di illuminato patriottismo, di elevate virtù civiche.

Agli Amici,

che hanno già rinnovato l'abbonamento al *Progresso*, rivolgo vivissime grazie. Prego i pochi ritardatari di spedirmene l'importo al più presto per regolarità dell'amministrazione.

Il *Progresso* vive unicamente ed esclusivamente — come è noto — grazie al contributo dei suoi Abbonati e specialmente di coloro che, gentilissimi, pagano una quota maggiore alle 2 lire.

E poichè nell'attuale periodo di guerra, che attraversiamo, la spesa della carta è notevolmente

cresciuta e questa quota maggiore diventa più utile, si lasci che mi rivolga a tutti gli Abbonati vecchi e nuovi invocando fiducioso la loro amichevole cooperazione, il loro cortese appoggio.

Adolfo Temperini, direttore

CRONACA

Promozioni nel corpo sanitario.

Il nostro concittadino cav. dott. Carlo Fioravanti, addetto agli Ospedali militari di riserva in Siena, è stato promosso al grado di capitano. — Rallegramenti.

Montalcino e i sussidi di guerra.

Importo dei sussidi governativi pagati fino al 31 dicembre 1915 lire 75123,70.

Oblazioni raccolte dal *Comitato di assistenza civile* lire 7739,56.

Somma pagata al 31 dicembre suddetto lire 3785,28.

I nostri soldati. — Nei giorni passati una lieta sorpresa ha riempito di gioia l'animo, di tante famiglie, dopo una lunga trepidante attesa, quella di rivedere e salutare i loro cari reduci dal fronte, in breve licenza.

Coloro, che abbiamo potuto avvicinare, ci hanno narrato le meravigliose gesta, i pietosi ed eroici episodi di cui sono stati spettatori ed attori.

Essi, i nostri soldati, i cari figli d'Italia, sono degni della più affettuosa ammirazione, della più viva gratitudine. Come potrebbe essere diversamente?

I sacrifici, le fatiche, le privazioni, che in tanti mesi di guerra hanno affrontato, li fanno considerare come figure di una mitologica leggenda. Non è infatti, più che realtà, leggenda, questa guerra che si svolge in pieno inverno sulle cime delle Alpi o per meglio dire attraverso le viscere di quei monti che sembravano inaccessibili agli sforzi dell'uomo? E questi bianchi guerrieri, sulle vette bianche delle riacquistate Alpi, che imprimono sul vergine strato delle nevi il passo sicuro del diritto e della civiltà, non son essi fantasmi di una soave, poesia che è scritta nei cuori di tutti e che non morrà mai attraverso le umane vicende, la poesia della Patria?

E la Patria affidata a questa valorosa gioventù vincerà la natura e vincerà i nemici contro cui combatte per la redenzione del suo territorio.

La Congregazione di carità, che amministra — come è noto — il Ricovero dei poveri vecchi impotenti, in una delle sue ultime adunanze istituì una Commissione di vigilanza presso il pio Istituto nei riguardi della biancheria, della soppellettile in genere.

Fu una felicissima idea dell'ottimo presidente cav. Caselli.

La Commissione rimaneva composta delle signore Angelini Annunziata, Angelini Barberina, Tamanti Agnese, Caselli Messellina, Ciacci Metilde.

Nell'adunanza d'ier l'altro la Congregazione stabilì di aprire il concorso d'inserimento cuoco presso il Ricovero di Mendicizia.

Da ultimo i signori adunati confermarono la loro piena fiducia nell'operato del nuovo direttore del Ricovero sig. Adolfo Temperini.

Riquisizione del grano. Con recente R. Decreto si fa obbligo a tutti i proprietari detentori di grano di denunciare al locale Municipio la quantità superiore ai 5 quintali ed indicare il fabbisogno per le rispettive famiglie e dipendenti colonici. Per le partite inferiori è facoltativa la denuncia.

Al Ricovero di Mendicizia. — Il cielo sorride a chi ha un pensiero di amore, compie

un atto di bene a prò della vecchiaia indigente. Questo pensiero volgono di frequente ai ricoverati nell' Istituto di via Lapini generose persone.

Nell' ultimo giorno del 1915 fu la buona signora Annunziata Angelini che mandò ai ricoverati un vassoio di dolci assortiti e due bottiglie di marsala.

Essi ebbero per la generosa signora espressioni di vivissima riconoscenza.

Anche i signori coniugi dott. Carlo e Jeannè Padelletti, in occasione della felice nascita della loro bimba Anne Marie, mandarono ai buoni vecchi cacciagione e due bottiglie di vin santo.

Del servizio automobilistico Montepulciano-Torrenieri-Montalcino si occupò nel mese scorso anche la Camera di commercio di Siena per le lagnanze che ebbe a muovere sull'irregolare funzionamento del servizio medesimo il sig. Cino Padelletti, il quale fece presenti i ripetuti lamenti degli azionisti e del

Comune di Montalcino rivolti alla Società Automobilistica di Montepulciano col chiedere anche il rimborso delle azioni sottoscritte per circa 20 mila lire. Ricordò che il Comune nostro ha concesso un sussidio annuale di lire 1000 limitandosi a pagarne quest' anno 500 pronto a dare il rimanente solo quando il servizio funzionerà regolarmente.

Sappiamo che la Camera di commercio in seguito alle lagnanze ed ai rilievi del sig. Padelletti si trovò concorde nel sospendere il pagamento del proprio sussidio fino a che il servizio non funzioni regolarmente anche per la popolazione di Montalcino.

Il che — soggiungiamo noi — otterremo quando la Società si deciderà ad acquistare nuove vetture, e verrà data agli azionisti di Montalcino una rappresentanza nel Consiglio di amministrazione che possa così tutelare, all'occorrenza, i nostri diritti, far valere le nostre ragioni.

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. " La Stella "

Ultime della CRONACA

La **Congregazione di carità** ha nominato suo segretario l' egregio giovane sig. Odoardo Temperini.

Tale nomina ci è stata comunicata quando il giornale, già impaginato, era per andare in macchina. Ne diamo notizia di buon grado, in quanto che la Congregazione può ripromettersi dal giovane Temperini una cooperazione intelligente, attiva ed efficace.

Saluti dal fronte.— Riceviamo e pubblichiamo :

Ritornati nelle terre redente La preghiamo, sig. Direttore, di salutare per mezzo del suo giornale le famiglie nostre e gli amici tutti. Grazie.

Saloni Armido e Padelletti Ferdinando

Italiani, iscriviamoci tutti alla Croce Rossa:
santa istituzione questa, che negli ospedali, sui
campi di battaglia, dovunque sono feriti e ma-
lati, soccorre e conforta, stende le candide sue
ali di bene.

“ Collalli ”

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITOSA

E' SOVRANA
CONTRO LE MALATTIE DELLA
VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMI-
NURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

CONCESS. ESC. LSV
G. BRONZI e F. LIO
FIRENZE
(proprietari F.lli. ORSI)

Il Prem. Stab. Tipografico " La Stella "

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.